

non appartengo al comune di Palazzo, non sono deputato di quella circoscrizione, ma però sono in caso di conoscere perfettamente le condizioni di quel comune, poichè sto in un comune vicino una parte dell'anno, e perciò ho la vera conoscenza pratica del luogo. Quindi in questo posso dire d'essere per riguardo alla questione pratica il più competente di quanti siano qui adunati.

Come dissi, il comune in cui io sto è perfettamente confinante con quello di Palazzo Canavese. Io ammetto che il comune di Palazzo Canavese ha ragione di lamentarsi, poichè esso si trova 18 chilometri lontano da Strambino, che è la sede dell'ufficio del registro e dell'ufficio dell'agente delle tasse.

Questo è un lamento giusto: ma questo lamento è comune a tutti gli altri comuni dello stesso mandamento, che sono cinque, i quali pure sono obbligati, per il fatto d'una difettosa circoscrizione, a passare per Ivrea onde andare a Strambino.

Ora la condizione è identica per tutti i comuni del mandamento d'Azeglio. Ora è il solo comune di Palazzo Canavese, che rappresenta un decimo appena dell'intero mandamento, (rappresenta 900 abitanti circa) il quale trova tanti inconvenienti in questo lungo percorso per andare a Strambino. Ma se a questo svantaggio vi ripara il ministro delle finanze, perchè è nell'interesse suo di porre l'agente delle tasse e il ricevitore del registro vicino agli amministrati; se si corregge questo difetto, tutto il resto sta bene. Se invece per avvicinare l'ufficio di registro e l'agente delle imposte al comune di Palazzo, voi lo aggregate al mandamento d'Ivrea, ne avrete un inconveniente molto più grave, perchè da Palazzo ad Ivrea ci sono 8 chilometri; mentre da Palazzo ad Azeglio ce ne sono 4, cioè è tanto vicino, che ci si va e si viene nella mattinata, dopo essere stati dal pretore, od all'ufficio di leva, o dall'esattore. Invece ad Ivrea bisogna passarci quasi una giornata, se si va a piedi, onde è molto maggiore incomodo. Noi tutti sappiamo cosa è una piccola pretura di 7 od 8 mila abitanti in un paese rurale; il pretore è sempre a disposizione di tutti; vi giungono que' contadini, sono ascoltati e subito sono sbrigati. Ma se invece vanno alla pretura d'Ivrea, che è una città commerciale, che ha 20 mila abitanti nella sua circoscrizione mandamentale, quei poveri litiganti passeranno delle giornate e non eviteranno costosi rinvii. Forse questo è quel che giova a qualcheduno, ma non ai più. Io non intendo di andar più in là nell'esame di questa vera ragione della domanda di cambiamento di circoscrizione, ma fatto è che ci sono di quelli

che hanno interesse che si mandino in lungo le cause.

Mentre dove c'è una buona pretura di campagna, le liti si accomodano senza intermediari e le cose finiscono prontamente. Ora vedete quanti altri inconvenienti che ci saranno! Se noi disgreghiamo il comune di Palazzo dal mandamento di Azeglio bisognerà pure, se vorremo essere logici, disgregare gli altri cinque comuni e distruggere quel mandamento.

Poichè se la eccessiva distanza da Strambino è buona ragione per la segregazione di Palazzo, è logico che la stessa ragione valga per tutti gli altri comuni del mandamento che lamentano tale distanza. Ora io non credo che si voglia così di leggieri abolire il mandamento d'Azeglio: io credo che questo non sarebbe prudente; onde io credo non si debba approvare questo disegno di legge.

Ho inoltre qui un argomento che se non è un nuovo documento è un nuovo ponte.

Colla legge del 1881 il Governo ha accordato la metà della spesa per un ponte sulla Dora per andare a Strambino, la cui costruzione è stata deliberata dalla provincia. Con questo ponte resta eliminato il più potente motivo che induceva quei di Palazzo a staccarsi dal mandamento d'Azeglio, per aggregarsi a quello d'Ivrea, poichè essi potranno accedere all'ufficio di registro con meno percorso e senza fare il giro d'Ivrea.

Queste ragioni mi paiono sufficienti a persuadere i miei onorevoli colleghi della convenienza di non accogliere la legge proposta.

**Presidente.** L'onorevole Frola ha facoltà di parlare.

**Frola.** Mi associo completamente alle osservazioni svolte dall'onorevole Favale.

Io ricordo bene la discussione che si fece in seno del Consiglio provinciale intorno alla domanda del comune di Palazzo; e ricordo come anche allora per pochissima differenza di voti e pel poco intervento di consiglieri, siasi dato il voto favorevole alla chiesta separazione; ricordo poi per conoscenza dei fatti, unicamente perchè questo comune appartiene alla mia provincia, che le circostanze accennate dall'onorevole Favale sono verissime; e che ora si sono modificati molto quei fatti che avevano indotto il comune di Palazzo Canavese a chiedere la loro separazione dal mandamento di Azeglio.

Si comprende che il comune di Palazzo voglia unirsi ad Ivrea, città più importante, per avere un minor contributo di spese rese obbligatorie ai mandamenti, ma non si comprende come si possa così facilmente, accordando la chiesta separa-